

Y67 - Guasti 1880, p. 399 - busta n. 1092, 6300419

Niccol di Piero a Francesco Datini, 18.04.1393 (Prato)

Al nome di Dio, ame. Fatta a d xviiij d'aprile 1393.

Ricievetti vostra lettera: dite chome vi maravigliate ched io s mi vo ramanichando di voi. vero ched io mi ramarichai chon Ghoro lastraiuolo, e parmi avere ragione: sapete bene quanto tenpo egli ched io vi servi' bene e tosto, e mai no mi avete fatto dare danaio niuno, avendo servitovi chom'io one e fedelemente, lasciando la bottega e la famiglia mia per servirvi; e servirei ongni ora che vi fia in piacere, s veramente che voi mi paghasse prima di questo lavorio ched io v'one fatto, s chome avete scritto e fatto dire pi volte.

Prieghovi che vi debia piacere di farmi dare al fondacho vostro fiorini dieci d'oro, che n' bisongnio; e serviretimi pure de' miei che m'avete a dare, chome voi sapete, I danari ch'io vi ghieggo di fiorini dieci voglio lasciare in chassa alla mia famiglia; e di qui a otto di arr ispacciato u' mio lavorio ch'ne di fretta: s che fate ragione ched io vengha a dare chonpimento a quello che mi iscrivesti ched io venissi a chonpiello. Prieghovi mi rispondiate la vostra intenzione; e se volete ched io vengha, fate che mi sia dato fiorini dieci, chome detto di sopra. Priegliovi che rispondiate quello che vi pare, si che io sappia quello che mi fare. -

Per lo vostro servidore NICHOL di Piero, dipintore, salute, al vostro piacere.

Idio vi guardi senpre. -

Franciescho di Marcho, in Prato. N.